

### «Pippi» firma attentato

BONN — Un finora sconosciuto gruppo «Pippi Calzelunghe» secondo quanto ha reso noto ieri la polizia di Stoccarda — ha rivendicato per lettera un attentato incendiario avvenuto mercoledì scorso a Stoccarda contro una succursale della «Bayrische Hypothek und Wechselbank».

### Rivelata morte di cosmonauta

MOSCA — Venticinque anni fa, nel corso di un volo d'addestramento, il cosmonauta sovietico Valentin Bondarenko, 24 anni, morì solo 20 giorni prima che il connazionale Yuri Gagarin divenisse il primo uomo nello spazio. Lo rivela il quotidiano governativo sovietico «Izvestia», in un articolo polemico nel quale si smentiscono le affermazioni della stampa occidentale secondo le quali «diversi» cosmonauti sovietici sarebbero morti nello spazio in missioni precedenti a quella di Gagarin.

### La squillo e la principessa

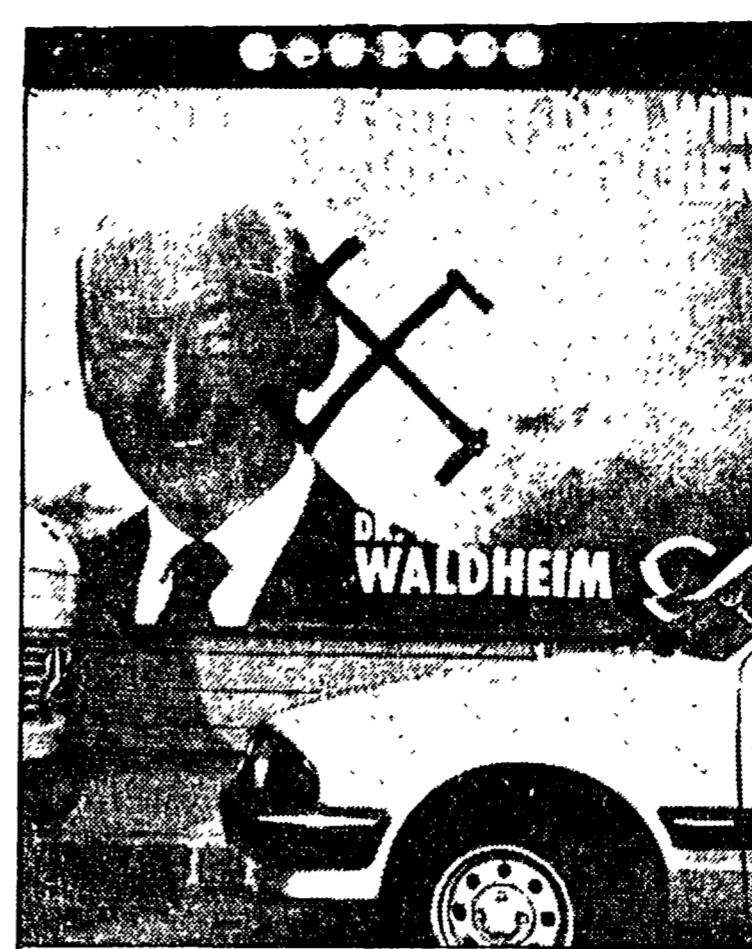
LONDRA — La principessa Anna si è intrattenuta amichevolmente per alcuni minuti con lo squillo del più famoso scandalo sessuale britannico, Nandy Rice-Davies, protagonista insieme a Christine Keeler dello scandalo Profumo, al termine della prima mondiale del film musicale «Absolute Beginners».

### Ma è lui il pugile bulgaro?

MILANO — È stato rimandato a mercoledì il processo al presunto pugile bulgaro, accusato di aver simulato il rapimento, dopo essere sparito il 10 marzo scorso. Il fatto è che il pretore Raffaella Capasso non è riuscita ad accertare l'identità dell'individuo che ieri, in aula, ha chiesto asilo politico.

### Documenti contro Waldheim?

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha chiesto al Congresso mondiale ebraico i documenti che comproverebbero i trascorsi nazisti dell'ex segretario generale delle Nazioni Unite ed ora candidato del partito popolare austriaco alle elezioni presidenziali del 4 maggio Kurt Waldheim. Ne dà notizia il quotidiano israeliano «Haaretz».



VIENNA — L'effigie di Waldheim imbrattata da una svastica

### Uccise tre bambine: quindici anni dopo emergono delle novità

TRAPANI — Sono passati ormai quindici anni dalla condanna a 25 anni di carcere di Michele Vinci, per aver sequestrato e ucciso tre bambine di 6, 8 e 9 anni a Marsala. Ora la vicenda, che suscitò enorme emozione e interesse, torna alla ribalta per un processo per calunnia che vede imputato lo stesso Vinci. In Corte d'assise l'uomo accusò il fratello del suo datore di lavoro, Franco Nania, di essere il mandante del sequestro, che secondo le perizie medico-legali, non fu seguito da violenza carnale. Il Nania fu arrestato, ma venne prosciolto con ampia formula dal giudice istruttore e Vinci venne incriminato per calunnia.

## Prime infuocate schermaglie nell'aula bunker del processo di Palermo

# Dalle gabbie a Buscetta: «Sei fango»

## Lui replica: «Voi non siete più uomini d'onore»

Nella sua deposizione don Masino ha fatto un ritratto del «vero» mafioso: «È uno che ha una potenza occulta, che ti sorride. Se capisci ti va bene, altrimenti...» - Presidente: «Può un boss opporsi alla decisione della 'commissione'?»; l'imputato: «Lei si può opporre alla Cassazione?»

**Dal nostro inviato**  
PALERMO — Regge, regge Buscetta. Si vanta di essere stato un potente mafioso. Dice di «non intendere tanto di politica». Ma parla davanti ai giudici, gelido e compassato. E conferma tutto. Da una gabbia gli gridano: «Fango». E lui, con un sorriso difficilmente ti dice di aver corrotto quel «cittadino impiegato». Ma qui sta anche il suo fascino. La sua immagine di mafioso te lo fa intravedere. Vuoi un ritratto? È un autoritratto ed un atto d'accusa: «C'è un rapporto mafioso tra uomini d'onore e uffici pubblici per gli appalti, le altre attività mafiose, difficilmente ti dice di aver corrotto quel «cittadino impiegato». Ma qui sta anche il suo fascino. La sua immagine di mafioso te lo fa intravedere. Vuoi un ritratto? È un autoritratto ed un atto d'accusa: «C'è un rapporto mafioso tra uomini d'onore e uffici pubblici per gli appalti, le altre attività mafiose, difficilmente ti dice di aver corrotto quel «cittadino impiegato». Ma qui sta anche il suo fascino. La sua immagine di mafioso te lo fa intravedere. Vuoi un ritratto? È un autoritratto ed un atto d'accusa: «C'è un rapporto mafioso tra uomini d'onore e uffici pubblici per gli appalti, le altre attività mafiose, difficilmente ti dice di aver corrotto quel «cittadino impiegato».



PALERMO — Resse per entrare nell'aula bunker

«Fanno nei suoi tempi? No, parlo anche di ora». È scattato, nell'ormai rovente aula bunker, l'effetto Buscetta. E Liggio, nel gabbione blindato, numero 20, tuggisce, sciabola, sguardi, passeggero agitato. A un tratto urla alla Corte minacciosi messaggi, che poi gli imputati delle altre gabbie riecheggiano, in un coro. Gli avvocati difensori minacciano uno sciopero delle udienze. Ieri anche Michele Greco, il «papa» è venuto ad ascoltare. Si gratta il mento e in una pausa Liggio gli spiega a voce alta: «Si costituiscono parti civili perché questa classe politica prostituta da sempre vuol rifarsi una verità».

«... neanche tanto larvato, di uno sciopero. Buscetta invece continua a scandire accuse. Corregge i giornali: «Pippo Calò l'hanno chiamato il tesoriere della mafia. Ma i tesori sono suoi, personali». La sua «verità» è quella di sempre, prendere o lasciare: «La vecchia mafia era diversa», anche se — ammette — le vecchie regole coordinavano, non impedivano, delitti «perché un capomafia fosse ucciso occorre l'accordo preventivo della stessa famiglia. L'organizzazione ora è diventata egocentrica. Difende ogni singola persona della mafia, senza occuparsi del bene comune. La ragione in se stessa di Cosa nostra è finita. Non può più esistere la mafia, è una cosa ostusa. Era bello una volta sentirsi amici di chi non ti aveva mai conosciuto nella vita, a Palermo perché, mi disse, Ciancimino decide tutto sul risanamento del centro storico».

«... piccolo ideale che faceva di due uomini d'onore due fratelli. Oggi è la corsa al potere. Ed al potere finanziario, che provoca maggior potere ancora». Poi smoscia, coerentemente con le lacune che gli stessi giudici istruttori non rilevano criticamente nell'ordinanza a proposito delle sue rivelazioni, uno dei nodi del processo: i rapporti mafia-politica. Buscetta: «Non c'erano gruppi di mafia che si avvalevano di determinati appoggi». Buscetta: «Se vuoi parlare della Barbera (anni Sessanta, ndr), facevano speculazione edilizia. Non c'entra con la politica». Presidente: «E la speculazione sul risanamento del centro storico?». Buscetta: «Lei allora vuol parlare del 1980, quando Pippo Calò mi invitò a entrare a Palermo perché, mi disse, Ciancimino decide tutto sul risanamento del centro storico».

# «La mafia non è solo cosa da meridionali»

## Il convegno della Cgil all'Università di Palermo su lavoro e grandi città. Oggi la manifestazione con Pizzinato

**Dal nostro inviato**  
PALERMO — «Che cosa vogliamo? Risultati di giustizia nel processo in corso nell'aula dell'Ucclardone e risultati di lavoro. Per questo secondo obiettivo dobbiamo conquistare nelle grandi metropoli un nuovo potere contrattuale». Chi parla così è Donatella Turtura, segretaria confederale della Cgil, a questo convegno dedicato alle grandi città, alla mafia e al lavoro appunto, nell'Aula Magna della facoltà di economia e commercio dell'Università palermitana. Le conclusioni sono tratte in serata da Alfonso Dorsello, un altro segretario confederale. Oggi ci sarà una appendice d'eccezione: due cortei per le vie della città e poi tutti al «Supercinema» dove prenderà la parola, tra gli altri, il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato. Sono state due giornate ricche di presenze significative anche se a volte la discussione è sembrata correre su piani diversi, ma intrecciati. È il primo appuntamento della Cgil del «dopo-Lama». È il naturale sviluppo — come dice Dorsello — della linea sostenuta dal recente congresso. «Mentre nel Nord — osserva Dorsello — ci si deve confrontare con le contraddizioni dei processi di rinnovamento e rafforzamento del tessuto economico, nel Sud tutti i problemi comuni con la disoccupazione e il degrado sociale si accompagnano con processi regressivi sul piano economico e dell'impegno dello Stato, con l'impoverimento complessivo dell'impiego produttivo e sociale. Il dibattito chiarisce però un punto: una questione come quella della mafia «ha effetti cancerogeni sull'intera comunità nazionale». Interesse, insomma, anche la pianura Padana, non è «roba da meridionali». Cgil, Giovani Alvaro (Reggio Calabria), Filippo Panarello (Messina). I contributi importanti vengono da alcune categorie come gli edili (Gianni Vinay) e la funzione pubblica (Aldo Giunti). L'ambizione della Cgil di promuovere lotte, vertenze, un nuovo modo di fare il sindacato nelle aree metropolitane spesso si incontra con ostacoli politici. Non è facile ottenere ad esempio, come suggerisce la Turtura «la obbligatorio della presentazione dell'approvazione dei bilanci consuntivi comunali». Sembra un fatto elementare: nel Mezzogiorno può diventare a volte un fatto rivoluzionario. Ed è Montelpari di Napoli a sottolineare come nella società organizzata una azione di riforma dell'apparecchio statale, «controparte», pubblica inafferrabile visto che in due anni sono cambiati sei sindaci. Anche l'uomo che guida l'attuale Giunta di Palermo, Leoluca Orlando, autore di uno schietto e appassionato discorso, ammette le difficoltà politiche. I sindaci, dice, «sono spesso considerati come degli apprendisti stregoni ai quali si chiede di danzare per ottenere la pioggia». E indica le gravi responsabilità di Roma: perché la stazione ferroviaria di Palermo non è nelle stesse condizioni della stazione di Milano? Perché saltano le centraline elettriche dell'Enel di Palermo? Perché la Sip non funziona? «C'è una responsabilità chiara del potere pubblico centrale — gli risponde Aldo Giunti — ma anche i sindaci-apprendisti stregoni possono fare qualcosa, incominciare a passare dalle parole ai fatti. Lo stesso Giunti porta un bagaglio impressionante di cifre che testimoniano come sia necessaria e urgente una azione di riforma dell'apparecchio statale. Basti pensare che il 74% delle risorse umane della macchina dello Stato non sono dedicate ai servizi esterni, ma a compiti di «autoamministrazione». «Noi siamo quelli del rigore — aggiunge poco dopo Franco Forleo, segretario generale del Sulp (il sindacato delle forze di polizia) — siamo quel rispetto dei tetti anti-inflazionistici, ma intanto il rigorista Spadolini elargisce regalie ai vertici militari. Anche Forleo parla di contratti e di una vertenza particolare: la vertenza sicurezza che finora ha incontrato risposte negative da parte del governo. «Vedete — dice Forleo — qui, poco lontano, c'è una modernissima aula-bunker, ma andate a vedere come sono i posti di polizia...».

Vincenzo Vasile

Bruno Ugolini

## Prosegue l'inchiesta sui conti all'estero di danarosi italiani

# Esportavano miliardi da «ripulire» attraverso una nota banca ginevrina

## L'istituto svizzero è la Trade Development Bank, già coinvolta nell'inchiesta sul Banco Ambrosiano di Calvi - Riserbo sui nomi di «finanziari e nobili»

ROMA — Al centro dell'inchiesta sulla misteriosa e potente holding che esportava capitali all'estero c'è una banca di Ginevra. È la Trade Development Bank, già coinvolta anni addietro nelle inchieste della magistratura sui famosi conti «estero» dell'istituto di Roberto Calvi. Attraverso questa banca di Zurigo ed un'altra serie di istituti di credito elvetici i danarosi esportatori italiani riuscivano ad ottenere grossi crediti grazie al meccanismo cosiddetto dei «conti di compensazione occulti». In pratica il corrispettivo dei soldi versati in Italia si ritrovava automaticamente (basta una telefonata ai funzionari ginevrini) su conti riservati in Svizzera. Il fatto nuovo nelle indagini è che i soldi esportati erano «da ripulire», vale a dire denaro di provenienza illecita. Tra gli organizzatori della

«raccolta fondi» in Italia vengono indicati il noto commercialista Giorgio Chiaron Casoni e l'agente di cambio Franco Palombelli. Sono loro, insieme ad Aldo Favonessa, considerato una specie di postino che recapitava soldi ai clienti, gli unici arrestati dell'istruttoria, che ha già portato all'emissione di 280 comunicazioni giudiziarie ed un numero imprecisato di denunce a piede libero. Ancora ieri — dopo gli interrogatori dei tre imputati avvenuti a Rebibbia — gli inquirenti hanno mantenuto uno strettissimo riserbo sui nominativi di «grossi finanziere e banchieri» che utilizzavano l'«agenzia» del commercialista Casoni ed altri «canali» di raccolta dei soldi da esportare. Si fanno anche altri nomi di professionisti del «cambio», ma non ci sono conferme. La delicatezza dell'inchiesta si misura dalla mole di informazioni raccolte in mesi e mesi di in-

Raimondo Butrini

## Presentato a Milano decalogo per poter prevenire i tumori

MILANO — Il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto dei Tumori di Milano e della Scuola europea di oncologia, ha presentato il decalogo in collaborazione con gli uffici italiani della comunità europea, un decalogo per la prevenzione dei tumori «che non ha la pretesa — ha detto — di risolvere un problema che troverà la sua soluzione solo nella ricerca più avanzata, ma che può contribuire ad attuare un cambiamento di mentalità nella gente che consentirebbe di ridurre, in modo preventivo e quindi di curare con successo un gran numero di tumori». Ecco il decalogo: 1) Non fumare. Per i fumatori: usare sigarette con filtro e contenuto di catrame inferiore a 5 mg. 2) Seguire una dieta bilanciata, povera di grassi, limitata nella carne, ricca di verdura, frutta e vitamine; non eccedere in superalcolici. 3) Evitare ai bambini lunghe permanenze all'aperto, in zone industriali, nelle città con traffico intenso soprattutto nei giorni di nebbia. Lavare accuratamente frutta e verdura; in gravidanza limitare l'assunzione di farmaci. 4) Darsi 25 anni sottoposti (per le donne) a pap-test ogni tre anni. Curare l'igiene intima prima e dopo l'atto sessuale. 5) Eseguire periodicamente (sempre per le donne) l'autoscreening del seno dopo i 30 anni. Eseguire una mammografia a 40 anni, una a 45 ed una ogni due anni dopo i 50 anni. 6) Dopo i 40 anni sottoporsi annualmente a controllo medico del cavo orale. 7) Dopo i 40 anni sottoporsi ogni anno ad esplorazione retto anale e ricerca del sangue occulto nelle feci. 8) Dopo i 55 anni sottoporsi annualmente ad un controllo clinico della prostata. 9) Sottoporre a controllo medico i nei che aumentano di dimensioni, che mutano di colore o che sanguinano. 10) Rivolgersi al medico curante in caso di noduli del collo, induriti in qualsiasi parte del corpo, in ogni caso di perdita anormale di sangue o di persistenza prolungata di sintomi inconsueti (difficoltà digestive, tosse, ecc.).

## La Corte dei Conti: «Troppo costosa la flotta pubblica»

ROMA — In coincidenza con l'annuncio della Tirrenia che solo nel primo giorno di prenotazioni per i collegamenti estivi con Sicilia e Sardegna le richieste dei biglietti per passeggeri e automobili sono state oltre 56 mila (il doppio rispetto all'anno scorso) è giunta la relazione della Corte dei Conti sulla gestione della flotta pubblica nel 1984, che, come negli precedenti, è stata giudicata onerosa «anche a causa delle scelte di politica economica, tariffaria, portuale e marittima fatte dallo Stato». Il fatturato complessivo delle quattro compagnie di navigazione di interesse nazionale è sceso da 914 miliardi e mezzo (162 in più che nell'83) ma nonostante qualche miglioramento, le perdite sono rimaste rilevanti. L'«Italia» è andata sotto di oltre 23 miliardi e mezzo (19 miliardi e mezzo) la «Tirrenia» di oltre 200 miliardi. Complessivamente lo Stato ha dovuto sborsare 332 miliardi per sovvenzioni e contributi, ed è ingiustificabile — ha detto a questo proposito la Corte — che il ministero della Marina mercantile non abbia ancora stipulato le speciali convenzioni con la «Tirrenia» previste da una apposita legge di 11 anni fa. La Corte ha riaffermato la necessità di ristrutturare i servizi marittimi con una visione imprenditoriale degli effettivi costi economici e strategici italiani. Inoltre è stata energicamente richiamata l'attenzione della Tirrenia sulla gestione mercantile dello scottante problema dei servizi portuali italiani, strutturalmente vetusti, macchinari nelle procedure di imbarco e sbarco ma, in compenso, «di gran lunga i più costosi in Europa a tutto danno della bilancia commerciale marittima (che nell'84 è stata in deficit di 1.880 miliardi)».

## Il tempo

TEMPERATURE	9	11
Bolzano	9	11
Verona	11	17
Trieste	11	19
Venezia	11	17
Milano	10	17
Torino	7	16
Cuneo	7	12
Genova	14	17
Bologna	10	22
Firenze	7	23
Pisa	7	23
Ancona	9	20
Perugia	10	20
Pescara	8	18
L'Aquila	6	21
Roma I	6	21
Roma F	7	19
Campob.	10	19
Bari	10	19
Napoli	7	23
Siena	17	17
S.M.I.	17	17
Reggio C.	13	20
Messina	14	20
Palermo	14	17
Catania	13	21
Alghero	12	16
Cagliari	12	20



SITUAZIONE — La perturbazione che ha interessato ancora ieri le regioni settentrionali si allontana verso l'Europa centrale; la perturbazione che ha interessato le regioni meridionali si allontana verso il Mediterraneo orientale. La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale aumento. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo lungo la fascia alpina e le località prealpine specie il settore orientale. Sulle regioni meridionali inizialmente cielo nuvoloso ma durante il corso della giornata tendenza ad ampie schiarite. Temporata generalmente in esaurimento. SIRRÒ